

Gli aiuti del governo

Subito i primi 400 milioni, tasse e contributi congelati

L'ipotesi di una lotteria

Oggi il 'decreto Romagna' arriva in Consiglio dei ministri. Ricalcherà quello per Ischia
Il viceministro Leo: «Potremmo mettere in vendita le auto sequestrate alla criminalità»

di **Claudia Marin**
ROMA



La dote finanziaria per le esigenze emergenziali oscilla tra i 300 e i 400 milioni di euro e solo oggi in Consiglio dei Ministri si arriverà alla cifra finale. Di sicuro, però, il primo decreto Romagna, con l'estensione anche a Rimini dell'area interessata alle misure previste, è pronto e oggi vedrà la luce, con tutto il pacchetto di maxirinvii di adempimenti e versamenti fiscali, contributivi, contabili, amministrativi, giudiziari, fino a novembre, ma è verosimile che si possa arrivare anche allo stop per tutto il 2023. Mentre, sul versante dei mutui, lo slittamento delle rate di quelli pubblici gestiti da Cassa depositi e prestiti è già deciso. Per quelli dei privati vale la convenzione del Ministero dell'Economia con le banche, che fissa la sospensione.

Certo è che il governo è a caccia di tutte le risorse disponibili, non solo per gli interventi immediati, ma soprattutto per le misure più strutturali destinate alla ricostruzione che saranno previste nei successivi decreti: e in questo caso serviranno almeno 2-3 miliardi per partire. In questo quadro rientra l'annuncio del viceministro dell'Economia, Maurizio Leo: «Una novità che vogliamo introdurre è una estrazione aggiuntiva delle lotterie. Poi ci sono le molte auto sequestrate dall'agenzia delle dogane alla criminalità organizzata che devono essere messe all'asta e ricavato potrà essere destinato alla popolazione».

AI RESIDENTI NEI COMUNI COLPITI

Sospesi tutti i pagamenti fiscali e i contributi dal 4 maggio al 31 agosto (ma c'è anche l'ipotesi ottobre)



Giorgia Meloni, 46 anni, tra i ragazzi volontari che a Forlì stanno spalando il fango per liberare le strade

Nello stesso tempo si punterà a attivare il Fondo di solidarietà europea, ma si valuta anche se è possibile «dirottare» fondi non impegnati per l'Emilia-Romagna per la parte che riguarda il dissesto idro-geologico. In gioco anche il rifinanziamento del fondo per le emergenze nazionali.

Ma veniamo al decreto di oggi. Il modello è quello del decreto Ischia, con in cascina risorse iniziali per 300 e 400 milioni di euro per la prima fase. Ma, soprattutto, il provvedimento conterrà, oltre alla ridefinizione del calendario per le dichiarazioni dei redditi, la sospensione di tutti i pagamenti fiscali e contributivi in scadenza per chi a partire dalla data del 4 maggio risiede nei comuni colpiti: ritenute mensili (16

giugno), primo acconto e saldo delle imposte dirette (30 giugno), Iva (30 giugno), Imu (16 giugno) e altri tributi minori come il bollo auto (31 maggio). La sospensione dovrebbe durare fino al 31 agosto, anche se non si esclude l'ipotesi di arrivare a ottobre. Sospesi e rinviati anche i termini per le adesioni o i versamenti stabiliti per i differenti istituti della tregua fiscale (rottamazione delle cartelle, definizione delle liti agevolate).

Stop anche ai termini dei processi tributari, amministrativi, giudiziari. Il limite dovrebbe essere fissato a novembre, ma ci si potrà spingere anche fino a dicembre. E a quel punto i versamenti congelati potranno essere rateizzati fino a 5 anni in 60 rate. In questo primo pacchetto rientrano anche: l'ero-

gazione dei contributi per i cittadini sfollati dalle rispettive abitazioni; la concessione della cassa integrazione per i lavoratori delle imprese con attività sospesa; la possibilità di contributi ad hoc per imprenditori e commercianti che hanno dovuto chiudere.

In arrivo anche l'esonero dal lavoro per i dipendenti pubblici che a causa dell'alluvione siano impossibilitati a svolgere la prestazione lavorativa, anche ricorrendo allo smart working. Oltre all'attivazione del fondo di garanzia per i crediti delle imprese che, secondo il Ministro Adolfo Urso, «deve essere il massimo che ci è consentito dalle norme Ue sugli aiuti di Stato». Un'ulteriore novità potrebbe riguardare un incentivo all'acquisto di veicoli non inquinanti per tutti i residenti nelle aree colpite.

I conti del maltempo



8 miliardi
danni per l'agricoltura



620 milioni
danni infrastrutture



400 milioni
possibili aiuti del governo

Allegato al provvedimento sarà la nuova mappa dell'ordinanza della Protezione civile sul territorio e sui comuni (oltre 100) per i quali varranno le misure del decreto. Alle province individuate nello stato di emergenza proclamato (Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena) si aggiungerà anche Rimini. Si arriverà all'83 per cento della popolazione della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVI PER LE AUTO

Previsto nel decreto un contributo Alle province già nello stato d'emergenza si aggiungerà anche Rimini

Fruit valley allagata



Valore della fruit valley
1,2 miliardi di €

Strutture danneggiate

- Serre
- Vivai
- Stalle

Danni ipotizzati

10.000.000
di piante da frutto distrutte

6.000 euro/ettaro
Danni per seminativi

31.000 euro/ettaro
Danni per frutteti

50.000
posti di lavoro a rischio

A rischio le specialità romagnole

- Albicocca di Imola
- Fragola di Romagna
- Grano senatore Cappelli
- Ciliegia di Cesena
- Pesca nettarina di Romagna
- Pera cocomerina di Verghereto
- Mora romagnola

I danni dell'alluvione



+ di 5.000
aziende devastate



400 mln di kg
di grano perso



15 mln
di alberi da frutto da reimpiantare



240.000
bovini, maiali, pecore e capre colpiti



400
allevamenti avicoli colpiti

Withub

La gestione della crisi Bonaccini: dialogo con Roma La partita per la ricostruzione

Il governatore dell'Emilia Romagna è già commissario per affrontare l'emergenza. Ma lo snodo cruciale resta la scelta di chi coordinerà gli interventi per miliardi di euro

di **Antonella Coppari**
ROMA

Qualche volta a imporre il dialogo sono le circostanze. Il disastro in Emilia-Romagna è uno di questi casi. Per Elly Schlein la guerra senza quartiere al governo di destra è una necessità non aggirabile, ma con Palazzo Chigi invece la Regione deve dialogare eccome e l'Emilia-Romagna, si sa, non è solo un'importante regione amministrata dal Pd ma è l'azionista di maggioranza, il fiore all'occhiello, la vetrina del Nazareno.

Non stupisce che il governatore emiliano usi toni soft: «Il fatto che la presidente del Consiglio sia venuta qui, credo sia un fatto significativo e importante, per questo la ringraziamo». E i contatti tra la premier e Stefano Bonaccini sono, in effetti, stretti e continui. Sul pacchetto di misure per garantire i primi aiuti bisognerà aspettare il decisivo consiglio dei ministri convocato oggi, secondo il Nazareno con colpevole ritardo, da Giorgia Meloni. Cui si aggiungeranno ben più cospicui interventi per attivare la fase 2: quella della ricostruzione.

In ballo però ci sono anche le nomine di chi quei fondi dovrà usarli per salvare le Regioni alluvionate. Se ne parlerà sicuramente oggi, magari se ne accennerà pure nel decreto, ma di sicuro - dicono a Chigi - non si nomineranno commissari stamani. «Ci interessano solo le misure per i ristori immediati».

D'altra parte, si spiega, il commissario per l'emergenza in Emilia-Romagna già c'è ed è Bonaccini, nominato dalla presidenza del Consiglio dopo l'eccezionale ondata di maltempo che ha sconvolto la Regione a partire dal 1 maggio. Siccome però anche le Marche sono state colpite dagli eventi alluvionali, c'è anche l'ipotesi di individuare un secondo commissario delegato all'emergenza specificamente per quella regione. Sin qui, si tratta di gestire i soldi per fronteggiare l'urgenza assoluta, ov-

vero garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione, rimuovere le situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone, ripristinare la funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, gestire i rifiuti, le macerie.

Altro discorso è la partita assai più grossa della ricostruzione, quando si tratterà cioè non solo di riparare edifici pubblici e privati ma di risarcire chi ha subito perdite, di intervenire sul dissesto idrogeologico: ci sono miliardi di euro di danni, è chiaro che

si tratta di gestire somme enormi. Il presidente Bonaccini ha le idee chiarissime su chi debba occuparsi di ricostruire: la Regione, insomma lui. «Purtroppo, abbiamo molta esperienza in materia», dice da giorni spalleggiato da sindacati, associazioni d'impresa e sindacati locali. Lo ha spiegato domenica anche a Giorgia Meloni, quando si è iniziato ad affrontare il tema dei risarcimenti e della ricostruzione, che bisogna seguire il 'modello sisma', ovvero lo schema utilizzato per il terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2012: «Governatore e commissario straordinario devono coincidere». Ma qui Chigi sembra decisamente meno disponibile.

Non tanto perché abbia in mente un nome alternativo, ma perché progetta invece una task force permanente presso la presidenza del Consiglio con il compito non solo di intervenire dopo il danno ma pure di adoperarsi preventivamente per evitarlo. Insomma anche se ancora nessuno lo dice apertamente, una struttura che finirebbe per dover gestire quel risanamento idrogeologico la cui urgenza non può rinviabile è stata dimostrata nel modo peggiore dalla sciagura in Emilia-Romagna. Benché il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, punti su una figura ad hoc: un commissario unico per il dissesto idrogeologico che si occupi di accelerare gli investimenti previsti nei piani triennali di salvaguardia e tutela. Si vedrà.



Stefano Bonaccini, 56 anni, in visita nei territori colpiti dall'alluvione

Gli altri interventi

LO STATO DELLE FERROVIE



Matteo Salvini
Ministro dei Trasporti

«Riattivate le tratte ferroviarie Rimini-Forlì e Ravenna-Rimini. Sulla Faenza-Forlì, mancano 15 chilometri per il ripristino»

STOP AI MUTUI



Adolfo Urso
Ministro Imprese e Made in Italy

«Nel decreto emergenza la sospensione dei mutui, la rateizzazione degli oneri fiscali e il fondo di garanzia»

L'INFORMATIVA



Giorgio Mulè
Vicepresidente Camera

«Contatti in corso con Chigi. La premier Meloni verrà al più presto in Parlamento per riferire sull'alluvione»